

**Pergine.** Secondo incontro organizzato dal Coordinamento Oss Emer critica la Provincia

**LUIGI OSS PAPOT**

PERGINE - Doveva essere un incontro "dai toni non partigiani", ma inevitabilmente la discussione si è accesa e le parti si sono trovate contrapposte: martedì sera, all'auditorium della scuola "don Milani" nuovamente al completo, si è tenuta una nuova assemblea pubblica sull'accordo urbanistico di San Cristoforo organizzato dal gruppo di coordinamento che si batte contro la perequazione portata avanti dall'amministrazione comunale, ma già bocciata due volte dal Servizio urbanistica della Provincia.

Doveva essere, per l'appunto, un incontro dagli argomenti tecnici, in particolare sul consumo di suolo e sull'importanza del suolo: ma se per la prima metà così è stato, grazie all'apporto di relazioni da parte di esperti del settore, la platea si è scaldata nella seconda parte, in due ore e mezza di dibattito serrato.

Ad aprire l'incontro, moderato dalla giornalista de *l'Adige* Giorgia Cardini, sono stati due professori del Dipartimento di Ingegneria Civile Ambientale e Meccanica (Dicam) dell'Università di Trento, **Davide Geneletti** ed **Enzo Falco**: il primo ha ricordato con dati impressionanti l'importanza del suolo come risorsa non rinnovabile e degli impatti economici ed ambientali che il suo consumo comporta, un problema "cumulativo", somma di tanti piccoli interventi (le grandi opere incidono solo per il 4%), che può portare a conseguenze tragiche come di recente accaduto in Emilia Romagna; Falco invece ha fatto un excursus sui diritti edificatori trasferibili, fra cui anche la perequazione, riportando esempi di accordi pubblico-privato tendenti proprio a salvare aree verdi e agricole, a Milano e a Roma. I giovani **Paolo Brendolise** e **Michele Beber**, il primo studente di Ingegneria, il secondo geometra, hanno illustrato il progetto

# S. Cristoforo, posizioni ferme

Sala piena e dibattito acceso sulla variante al Prg. Illustrati dai tecnici "costi" del consumo di suolo e alternative alle perequazioni

La sala piena e un momento del dibattito, con la replica di Oss Emer a Beppo Toffolon



"Ma.Va.Pian." (mappatura, valutazione e pianificazione dei servizi ecosistemici) creato quando frequentavano l'istituto Marie Curie di Pergine per valorizzare l'asse dei Paludi come collegamento sostenibile fra città e lago, con due ciclabili e un percorso pedonale fatti con materiali "green", rinaturalizzazione del Fos dei Gamberi, orti comunitari e tanto verde. **Beppo Toffolon**, architetto già presidente di Italia Nostra, ha chiuso le esposizioni parlando di "tandem fra pubblico e privato" nella pianificazione urbanistica, ricordando che il dialogo tra pubblico e privato è necessario ma che - come detto anche da Falco - la legge provinciale 15 del 2015 prevede anche altri strumenti, e

non solo la perequazione, per trasferire diritti edificatori o perché un'amministrazione pubblica entri in possesso di aree di interesse. Da parte sua, dopo aver ricordato le vicende del "piano Pizzi" e del successivo piano di attuazione, l'invito a non collegare la riqualificazione di San Cristoforo all'area del teatro tenda.

Un intervento, quello di Toffolon, che ha causato la prima reazione del sindaco **Roberto Oss Emer** (presente in sala assieme a parte della giunta): «Pura teoria quella di Toffolon - ha sbottato - perché la nostra amministrazione ha evitato il consumo di 220 mila metri quadrati di suolo. Sono questi i conti che faccio io»,

criticando poi con parole colorite il parere negativo della Provincia.

Se l'architetto **Carlo Sevigiani**, già membro della commissione appalti della Provincia, ha invitato a recuperare i volumi inutilizzati, è stata **Soleado Sontacchi** del Lido a ribadire che «negli anni c'è stato un immobilismo totale su San Cristoforo e questo accordo è la prima vera occasione, perché bisogna lavorare per far vivere la località».

«Qui non è che gli imprenditori non hanno una spalla nell'amministrazione - ha ricordato **Emanuele Curzel** - ma il problema è nell'intermediario, Flavio Pallaoro, che visti i trascorsi ci fa porre dubbi e avere preoccupazioni. La giunta comuna-

le da allora è cambiata, ma evidentemente il privato è troppo forte e bisogna convivere».

«Non esiste che siamo sottomessi al privato - ha ribadito Oss Emer - ma è necessario collaborarci. San Cristoforo ha bisogno di servizi per vivere per tutto l'anno e vi assicuro che andiamo avanti. Abbiamo anche piani alternativi».

«Ricordiamoci del valore economico del suolo - ha sostenuto invece **Marina Taffara** - dal punto di vista turistico. Se quell'area sarà mantenuta a verde, si apre una possibilità completamente diversa che vuole ottenere comunque gli stessi obiettivi. Ma se si costruisce non si torna indietro. Col muro di gomma, parte contro parte, non se ne esce».

Da parte di altri presenti e anche dagli esperti (Geneletti, Falco e Toffolon) l'invito a esplorare alternative, anche di altre localizzazioni, proseguendo il dialogo con la Provincia, ma anche a fornire più dettagli alla cittadinanza da parte dell'amministrazione per convincerla della bontà dell'accordo e per riqualificare prima di tutto gli spazi pubblici di San Cristoforo.